

3  
2026

BARONACOM

EDITORIALE

## Ho sete



Il tempo quaresimale, iniziato il 22 febbraio, ci ha posto dinanzi la fame di Gesù, provato dai 40 giorni di digiuno, fame che il tentatore ha provato a suo modo a saziare, cercando di far credere che qualche bene o esperienza terrena potessero dare pienezza alla vita.

La fame di cui parla il vangelo è di altra natura, trova la sua risposta nell'incontro con Dio, lui solo dà pienezza all'esistenza, offre un compimento.

Ce lo ha ricordato molto bene il monaco Lepori nei tre giorni di esercizi spirituali che abbiamo vissuto all'inizio di questo tempo quaresimale, in noi c'è una domanda, la domanda di vita, di eternità, di vittoria sul peccato e sulla morte, abbiamo bisogno che ci venga detto che è possibile.

In Gesù abbiamo la risposta, nella sua Pasqua.

Mi ero permesso, nella prima domenica di quaresima, di fare proprio questo augurio: una fame vera, la fame di Dio.

Solo a patto di un autentico digiuno avremmo potuto sperimentarla: digiuno da tutto ciò che riempie la nostra vita, nutrendoci di ciò che falsamente ci dà la sensazione di sazietà, in realtà stordendoci, allontanandoci dalla verità di noi stessi. Come è andata? Siamo riusciti ad individuare cosa mettere da parte, anche se poteva sembrarci indispensabile?

Lungo il tempo quaresimale abbiamo ascoltato il Signore chiedere alla donna samaritana di dargli da bere, abbiamo visto i discepoli correre a fare provviste in città. Il cibo portato dai suoi è stato rifiutato da Gesù, che non ha invece fermato la donna corsa via dimenticando la brocca dell'acqua.

Quella donna si è accorta che era Gesù l'acqua viva capace di saziare la sua sete, non gli idoli, gli amori presunti tali, che aveva sperimentato. Con la sua testimonianza ha condotto altri alla fonte! Potremmo dire altrettanto di altre figure che la liturgia ha messo dinanzi per la nostra preghiera e per la nostra conversione.

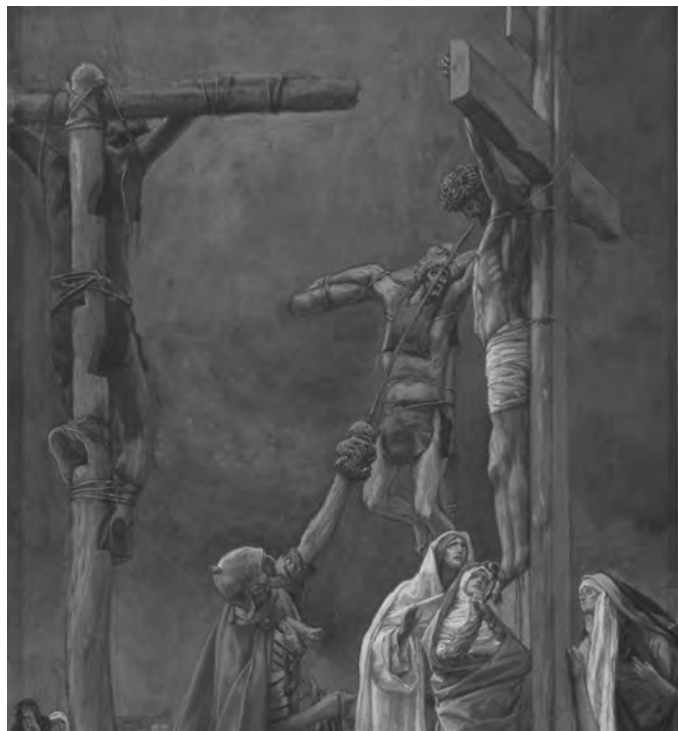
Il vangelo pone sulle labbra di Gesù (Gv 19,28), prima di morire, un grido: "ho sete".

Tutta la vita del figlio di Dio è segno della sete di Dio, del suo desiderio di noi, della nostra risposta d'amore al suo amore, della realizzazione del progetto di salvezza, di una vita piena per noi, come pensata da lui. Il mistero dell'incarnazione è espressione di questo anelito di Dio.

Questa attesa, Gesù, la porta con sé fino all'ultimo, egli fa del suo sacrificio l'appello definitivo all'uomo, ci chiede se abbiamo scoperto anche noi questa sete, se vogliamo saziarla in lui e con lui.

I vangeli ci raccontano che la risposta è in una bevanda chiamata aceto, una bevanda fatta con acqua e vino acidulo, di scarso valore, usata come dissetante.

Ecco, noi siamo capaci di offrire a Gesù un amore di scarso valore.



Non è un amore pieno, rappresentato dal vino, quello che Gesù ha usato per indicare il suo sangue, il dono della vita. Non ha la libertà piena, rappresentata dall'acqua, fonte della vita, immagine della liberazione offerta nel battesimo.

Noi siamo capaci di un amore parziale e un poco possessivo, di aceto, appunto, ma, come farà con Pietro, interrogato sul suo amore, anche con noi accetta quanto siamo capaci di donargli. Il nostro aceto, lo beve, perché unito idealmente al suo dono, ci renda partecipi della grazia pasquale.

Se giunti alla Pasqua non abbiamo ancora scoperto la nostra fame di Dio, possiamo essere certi della sete che Dio di noi.

Accostiamoci a lui, ascoltiamo il suo grido, offriamogli ciò di cui siamo capaci, gusteremo la gioia del suo dono d'amore. Sarà l'esperienza di questo amore a suscitare in noi una fame più grande, sarà questo incontro a rimetterci nuovamente in cammino, assetati e affamati di una pienezza sempre più vera.

# Pasqua 2026

*Auguri!*

# ESERCIZI SPIRITUALI

## LA GIOIA DELLA PASQUA

*Quando sant'Ignazio di Loyola invento' gli esercizi spirituali intorno al 1500 non poteva certo immaginare di aiutare anche me oggi.*

*Vado spesso in palestra a fare esercizi per i muscoli e i tendini, perche' essi sono capaci di fare certi movimenti, ma se non sono esercitati se lo dimenticano: dimenticano quello per cui sono fatti.*

*La dimensione spirituale non mi e' estranea, per la grazia che ho ricevuto di camminare con la comunita' cristiana. Lo so che cosi' parto dalla fine, ma partenza e arrivo sono per cosi' dire in un percorso circolare o, concedetemelo, a spirale, perche' sono certo di camminare verso una meta.*

*Fin da piccolo ho sempre desiderato essere un grande uomo, realizzare qualcosa di grande, ma crescendo ho capito di non averne la forza, nonostante mi impegnassi.*

*Eppure quel desiderio rimaneva e rimane sempre vivo, ma ha cominciato a risuonare in me durante le lezioni di religione al liceo. Cio' che quel prete ci diceva mi corrispondeva appieno come un calzino che sta alla perfezione, come un abito su misura, tanto era ragionevole e bello. Il mio desiderio di vita eterna (dopo gli esercizi di padre*

*Lepori lo possiamo chiamare cosi') aveva trovato qualcuno che lo poteva soddisfare perche' quel sacerdote mi ha indicato la fonte, l'origine di questa possibilita'. Non era una teoria, ne' una strategia, ma Dio stesso, in persona, che cammina con me: egli e' conosciuto nella storia col nome di Gesu'.*

*Il mio limite, il mio peccato, la mia distrazione erano e sono abbracciati e trasformati da una forza buona che sperimento nelle cose che mi capitano e nelle persone che incontro, nelle relazioni di amicizia e di amore che mi abbracciano.*

*Quell'inizio ha trasformato poi il mio quotidiano, portato in braccio dalla comunita' cristiana e diventando anche contagioso.*

*Gli esercizi di inizio quaresima sono stati l'occasione di interrogarmi su quale sia il mio vero bisogno, io che metto in discussione tutto, tranne qualche certezza.*

*Oggi mi sento come quel bambino cui chiesero: ma non hai paura di viaggiare da solo in treno? E lui rispose: no, perche' il macchinista e' il mio papa'!*

*Articolo firmato*

---

## LA BUONA NOTIZIA

Nell'incalzare delle giornate, lo spazio che sono riuscita a ricavare per seguire gli esercizi spirituali di quaresima è stato un momento serale prima del sonno: io, le cuffie e Youtube, per una musica diversa dal solito.

Ed ecco, dove io annaspo, lo Spirito arriva. Lo cerco, eccome se lo cerco. Cerco pace, cerco risposte ai miei "non abbastanza", alle sfide della genitorialità, cerco l'orizzonte che pare celato di fronte ai mali del mondo, cerco pienezza a quella "strana sensazione di solitudine" che a tratti ci pervade.

Mi pongo allora in ascolto, affaticata, ma in curiosa attesa. "Dal profondo a te grido, o Signore" recitava un salmo. Sono proprio qui, nel profondo del mio animo.

Gli esercizi iniziano con la lettura di S. Paolo, Lettera agli Efesini "Anche voi eravate morti".

2 Continua poi l'abate Giuseppe Lepori: "E'

l'abisso di miseria dell'uomo che permette all'abisso di misericordia di Dio di corrisponderci oltre misura".

Ecco. La sento questa morte, "il dramma del destino della vita, del senso e del fine di quello che siamo, di quello che amiamo e facciamo". Di noi, come del mondo.

E in questo abisso, in questa storia, come nella mia storia, lo Spirito irrompe, e dici: "Seguimi!". Ancora Dio ti incarna e lasci "come una ferita, una strana nostalgia, cresce il desiderio di incontrarti di nuovo".

"La buona notizia era che quell'uomo lì aveva sfiorato, era presente, era raggiungibile". Succede quindi di sentirsi toccati da Dio, dal suo sguardo, dalla sua Parola. Pare dirci di non temere la nostra domanda di vita: il suo "Io Sono", è la risposta. "Convertiti, e credi al Vangelo". Citando Lepori: "La conversione che

# ESERCIZI SPIRITUALI



Gesù chiedeva era quella di lasciar sgorgare dal cuore questo desiderio, di fargli spazio, di permettergli di determinarci: Vi cambio io, ci penso io, vi trasformo io, non affannatevi, state con me". Non salveremo il mondo, e non ci possiamo salvare da soli.

L'inquietudine di smarrimento diventa allora una inquietudine bella, che anela, che spera, che desidera condividere. Da sola, non mi basto. L'uomo di Nazareth "cercava amici, non se ne stava solo, chiamava la gente a stare con Lui, a condividere tutta la sua vita".

Ancora gli esercizi sembrano calati nella mia vita. Ultimamente mi capita di sentire una sensazione, quasi di intimità, alimentata da un sentire comune di questa nostalgia, di questo desiderio di vita nuova. Mi scopro legata a qualcuno apparentemente distante da me, nasce un legame nuovo, un: "Lo senti anche tu? Lo sento anche io! Andiamo, insieme!". E' il sentirsi uniti nella fede, che sostiene, alimenta, a volte aiuta a mettere il turbo nelle vicende quotidiane.

Forti, di una forza nuova. Felici, di una gioia autentica, quasi non descrivibile. Che sia anche questo la comunione?

L'Eucarestia fatta vita? "Che tutti siano una cosa sola, come tu Padre, sei in me e io in te,

siano anch'essi in noi, perché il mondo creda" (GV 21). Eccola, la buona notizia: Gesù di Nazareth, che ci chiede di "rompere le catene della nostra misura", delle nostre ansie, dei nostri freni mentali. Ci chiede di aprirci all'incontro, con lui e con l'altro. Ci chiede di muoverci, di seguirlo, di "realizzare la nostra capacità di amare, lasciandoci portare alla pienezza di vita a cui vuole portarci, a una vita nuova con Lui". Un assaggio di eternità.

*Articolo firmato.*

---

## Comunità Pastorale S. Giovanni XXIII

**SS. Nazaro e Celso alla Barona  
S. Giovanni Bono  
S. Bernardetta**

### Estate 2026

#### **ORATORIO ESTIVO 2026**

L'ORATORIO ESTIVO 2026 avrà luogo da Lunedì 15 Giugno a Venerdì 10 Luglio. Come sempre, ospiterà i bambini dalle ore 8.00 alle ore 17.00

**SANTA BERNARDETTA**  
V ELEMENTARE E I - III MEDIA

**SANTI NAZARO E CELSO**  
I - II - III - IV ELEMENTARE

#### **PREISCRIZIONE OBBLIGATORIA IN QUESTI GIORNI**

**MARZO:** da martedì 24 a giovedì 26 in Santi Nazaro e Celso e martedì 24 e giovedì 26 in Santa Bernardetta  
**APRILE:** da martedì 14 a giovedì 16 in Santi Nazaro e Celso e martedì 14 e giovedì 16 in Santa Bernardetta dalle 17 alle 18.30.

Versando la "quota di preiscrizione" di € 15.00 dando Nome e Cognome dell'iscritto/a e classe frequentata, e pagando:CONTANTI o POS.

#### **VACANZE 2026**

**ELEMENTARI A VALLEDRALE** dal 10 al 12 giugno iscrizioni entro il 5 aprile

**MEDIE A TEMU** dal 12 al 18 luglio iscrizioni a don Luca

**ADOLESCENTI A BORGHETTO S. SPIRITO** dal 19 al 25 luglio iscrizioni a don Luca

Giovani pellegrinaggio a piedi fine luglio-inizi agosto

#### **PER LE FAMIGLIE DAL 12 AL 14 GIUGNO A VALLEDRALE**

ISCRIZIONI FINO A ESAURIMENTO POSTI

#### **ADULTI PER PELLEGRINAGGIO A PIEDI NELLA PRIMA DECADE DI AGOSTO**

(per informazioni rivolgersi a don Bernardo)

# IN VISTA DELL'ESTATE

Certo potrebbe fare un po' sorridere che alle porte della Pasqua, con tanto ancora da vivere: il tempo pasquale, la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, le feste primaverili, ... si parli già del tempo estivo. Sappiamo, però, che le famiglie hanno necessità organizzative e organizzare le ferie non è cosa semplice. Abbiamo allora già definito, se non del tutto, almeno in buona parte, il tempo dell'estate. E' questa una stagione che offre una grande possibilità di avviare, cimentare, consolidare cammini che diventano poi significativi per tutta la vita.

Chi di noi non ricorda con una punta di nostalgia, ma soprattutto con grandissima riconoscenza, quei momenti vissuti insieme nelle vacanze estive organizzate dall'oratorio o i sempre intensissimi oratori estivi. Sulla scorta di questa certezza la comunità ripropone queste grandi opportunità, con qualche novità e con il desiderio di vedere anche il mondo adulto disponibile a rimettersi in pista per tempi di condivisione preziosi a tutte le età.

Avremo modo di ridercelo quanto il tempo estivo possa essere prezioso per ridare spazio allo Spirito e rigenerare relazioni quanto mai preziose per il nostro bisogno di amare e essere amati. Così anche quest'anno proporremo a tutti coloro che lo desiderano un cammino dall'intenso spessore spirituale, sarà nella prima decade di agosto e con tutta probabilità in centro Italia, a breve ci troveremo per organizzarci, intanto custodiamo le ferie in quel periodo! Dimenticavo: trattasi in questo caso di autentico cammino, non solo in chiave metaforica, cioè passo dopo passo raggiungeremo la meta usando il famoso cavallo di San Francesco, niente di impossibile, ma certamente opportunità ideale per tempi lunghi e distesi di silenzio, preghiera, contemplazione, condivisione, dialoghi intensi.

Per chi cerca un'occasione per stare insieme ad altre famiglie regalandosi anche il tempo per qualche conversazione preziosa, ecco allora i tre giorni che in giugno (12-14) passeremo a Valledrane nel bresciano.

Come l'anno scorso a Corteno Golgi ad essere invitate sono tutte le famiglie: quelle giovanissime e quelle più attempate, passando per chi insegue figli più o meno grandi. Perché non immaginare un fine settimana davvero diverso?

Così ogni età avrà le sue attenzioni in questo intenso tempo estivo, passando per giovani, adolescenti e preadolescenti, arriviamo ai bimbi, per i quali, oltre al sempre atteso oratorio estivo, vi saranno tre meravigliosi giorni di vacanza, sempre a Valledrane, dal 10 al 12 giugno. Tutti i bimbi possono partecipare, alcune generose mamme, qualche papà e altri uomini di buona volontà renderanno possibile questo tempo insieme. Non perdiamo allora la possibilità di far crescere il nostro spirito, di alimentare la nostra fede, di approfondire le nostre relazioni, di dare colore alla nostra vita.

**Siamo tutti attesi!!!**



## L'ULTIMA CAMPANELLA

In attesa che suoni l'ultima campanella dell'anno. Quanti ricordi legati all'ultimo giorno di scuola. Il senso di un anno che si conclude, l'affetto e la complicità dei compagni di classe e, insieme, la nostalgia per il distacco, per l'arrivederci a settembre che quel giorno ci saremmo scambiati. E, poi, la trepidazione per quel tempo di libertà che si apriva davanti a me. L'immagine del mare, delle camminate in montagna, dei momenti di amicizia intensi. Un oceano di emozioni.

E, prima di tutto, il mitico oratorio estivo che mi attendeva di lì a poco. Giornate intere con amici, alcuni di lunga data e altri nuovi che avrei conosciuto, il gioco e il divertimento, gli animatori più grandi che mi avrebbero accompagnato e si sarebbero presi cura di me, le riflessioni, i tornei, la gioia. Ora, da prete, mi trovo, insieme a volontari giovani e adulti, a pensare e a dare vita a quelle settimane che, per me, da ragazzino, erano così attese e desiderate. Lo faccio, dunque, con grande gioia e riconoscenza per quanto accaduto. E con la speranza che tanti ragazzi possano vivere quella esperienza di felicità che anni fa ha toccato il mio cuore. E che questa bellezza di amicizia e di tempo trascorso insieme sia il canale attraverso cui Gesù parla alla loro vita. Quest'anno il titolo dell'Oratorio estivo, che nelle nostre parrocchie si terrà da lunedì 15 giugno a venerdì 10 luglio, è Bella Fra! Un'espressione presa dallo slang degli adolescenti che indica un saluto informale carico di rispetto, fiducia, affetto.

Un richiamo e un riferimento alla vita e all'esperienza spirituale di san Francesco d'Assisi che, a ottocento anni dalla sua morte, accompagnerà il cammino di queste settimane. Un itinerario che ripercorrerà la vita del poverello di Assisi, dalla sua conversione fino al Cantico, alla Lode e al compimento della sua esperienza di fede. Per ogni giornata saranno offerti una parola chiave, un episodio narrativo della

vita di Francesco e un momento di preghiera. Accanto a questa ossatura saranno proposti i giochi, i laboratori, gli immancabili canti e balli. Giornate piene di gioia e di bellezza!

Neanche il tempo di concludere e, domenica 12 luglio (fino a sabato 18 luglio), si parte con i preadolescenti per Temù (Bs). Una settimana di convivenza più stretta e amicale. Per andare al cuore delle cose.

Dalle gite in montagna alle riflessioni, dai giochi alla preghiera e al servizio. Perché tutta la vita sia vissuta e sperimentata dentro la compagnia di Gesù e della sua Chiesa. Che bellezza! Si cambiano le valigie e si riparte. Destinazione Borghetto Santo Spirito (Sv). Cambiano scenari e ragazzi: una settimana, da domenica 19 luglio a sabato 25 luglio, con gli adolescenti. Al mare. Lungo i sentieri della Liguria. Passeggiate e bagni al mare, meditazioni e giochi, preghiera e servizi. Alloggeremo in una struttura dell'Unitalsi, che ospita persone con disabilità, per toccare con mano come la bellezza vissuta apra all'accoglienza e all'amore per tutti. Montagna, prima, e mare dopo.

E per concludere, con i nostri giovani, un cammino (in fase di definizione). Diverse tappe per rendersi conto, dentro l'amicizia, la preghiera e la meditazione, che la nostra vita è un movimento. Ha un'origine e un fine. E, dunque, un cammino da compiere. Bello, affascinante, a tratti faticoso. Fatto con altri che ci accompagnano. Passo dopo passo.

Un'estate tutta da vivere. In cui mettersi in gioco fino in fondo. Piena di scoperte da fare e di desideri da guardare. Ma, forse, quella campanella non è ancora così tanto vicina. Ci sono ancora settimane di scuola, per i nostri ragazzi, da vivere e da gustare. Perché la vita ha i suoi tempi. E, questo l'ho capito crescendo, ogni momento ha la sua bellezza.

*Don Luca*

# “LA CHIESA: SPOSA DI CRISTO”



Durante le udienze generali del mercoledì tenute da Papa Leone XIV, prosegue il ciclo di lettura dei documenti del Concilio Vaticano Secondo e dopo averci condotto per mano nella conoscenza della Dei Verbum ora il Papa ci offre alcune riflessioni sulla costituzione dogmatica “Lumen gentium”. Questa Costituzione approvata il 21 Novembre 1964 ci aiuta a comprendere, dice il Papa, “il mistero della Chiesa, Sacramento dell’unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano. Ogni uomo nella Chiesa è attratto dall’amore di Cristo. Per comprendere questo, il Papa usa il termine “mistero”, prendendolo dalle lettere di San Paolo, in particolare agli Efesini. La parola mistero non vuole evocare una realtà oscura ed incomprensibile, ma indica una realtà che prima era nascosta ed ora è stata rivelata. Cristo ci ha riconciliati in se e lo ha fatto morendo sulla croce. Ecco allora che sulla croce si svela il grande amore con il quale ci ha amati. Questo mistero si sperimenta anzitutto nell’assemblea riunita per la celebrazione liturgica. L’Eucaristia convoca ciascun uomo e ciascuna donna. Le diversità sono relativizzate e ciò che conta è trovarsi insieme tutti riuniti e attratti da un solo amore: quello di Cristo. Sempre leggendo la Costituzione Dogmatica, il Papa ci ricorda che è Gesù a chiamarci con la sua croce ed è la croce che vince ogni divisione. In questa umanità frantumata che gli uomini non riescono a ricomporre, il mistero vince le forze di ogni divisione, discordia, sopraffazione. Ma non solo: vince il Divisore stesso! La croce di Cristo è per il Pontefice motivo per cui siamo chiamati insieme a celebrare ed è la

manifestazione dell’amore immenso, totale e supremo, dell’amore del Padre. Il documento, per questo, usa il termine *EKKlesia*, cioè assemblea di persone che riconoscono e sentono di essere convocate. La Chiesa rende percepibile tutto questo.

Ancora il Papa ci ricorda che la Chiesa è segno e strumento dell’unione con Dio e di tutta l’umanità. Questa convocazione, proprio perché è voluta da Dio non riguarda solo alcune persone, o magari “buone persone”, ma riguarda tutti. E’ destinata a tutti gli esseri umani del mondo, ad eccezione di nessuno.

Nel documento è anche usato il termine Sacramento. Con questo termine si vuole indicare che la Chiesa è nella storia dell’umanità di tutti i tempi espressione di quanto Dio stesso vuole realizzare. Guardando alla Chiesa si coglie quale sia il disegno di Dio, il mistero. In questo senso la Chiesa è segno.

Sempre nelle catechesi guidate da Papa Leone, siamo stati chiamati a comprendere che Dio ci fa partecipi della sua vita gloriosa. Ecco allora che diventa importante ricordare come nella Costituzione Dogmatica *Lumen gentium* viene usato un altro termine che non deve assolutamente passare inosservato. E la parola è “strumento”. Con questo termine si vuole dire che Dio opera nella storia attraverso la Chiesa coinvolgendo nelle sue attività le persone che sono destinatarie della sua stessa azione ed è mediante la Chiesa che viene raggiunto l’obiettivo di unire a sé le persone e di unirle anche tra loro. Il numero 48 della *Lumen gentium* ricorda che il concilio ha ben chiaro che Cristo è risorto dai morti e, risorgendo ha donato il suo spirito e per mezzo di Lui ha costituito il suo corpo, che è la Chiesa, e attraverso di essa ha congiunto tutti gli uomini più intimamente a se e li ha resi partecipi della Sua stessa vita gloriosa nutrendoli del corpo e sangue di Cristo. Quanto sottolineato fino ad ora, può trovare conclusione migliore se ciascuno di noi rende grazie nell’appartenere alla Chiesa, Corpo di Cristo risorto. Ma rendere grazie anche perché siamo un unico popolo di Dio che si fa pellegrino nella storia, che resta presenza viva in una umanità senza dubbio frantumata ma ricolma di speranza da condividere come segno efficace di unità e riconciliazione tra i popoli.

E allora non rimane altro che suggerire ed invitare tutti a prendere tra le mani il testo integrale della *Lumen gentium* per conoscere, comprendere, amare e servire ancora di più la Chiesa che anche quando è vestita dei nostri poveri stracci resta la Sposa avvenente che Cristo ha scelto.

*Don Stefano*

---

## **CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ**

### **SS. Nazaro e Celso BANCO BPM**

parrocchia: IT40 E 050 3401 7400 0000 0060 330

Caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

---

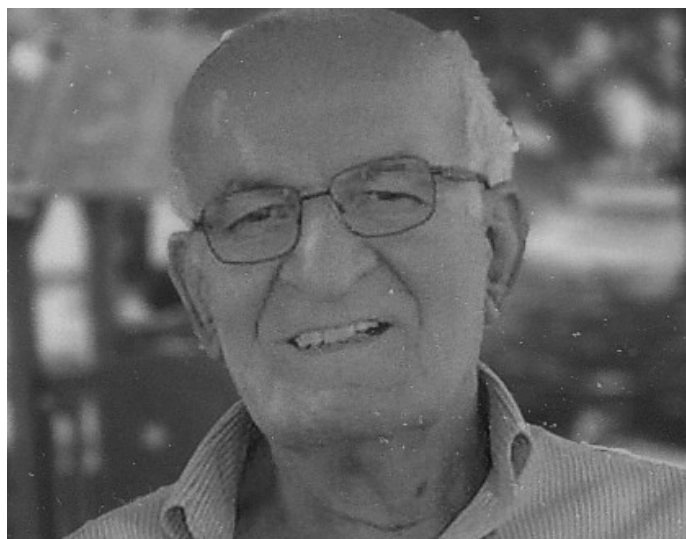
### **S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO**

parrocchia: IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

---

### **S. Bernardetta BANCO BPM**

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066 5



## Caro Radaelli,

*credevamo che anche questa volta ci avresti stupito con un effetto speciale ripren-dendoti e invece ci hai fregato.*

*Paolo lo ha scritto: sei sempre stato una persona seria, non eri un tipo espansivo che esternava molto i suoi sentimenti. Sei stato, però, sempre presente: per la mamma, per noi, per i tuoi nipoti che adoravi tutti e tre, per tutte le persone che incontravi.*

*Sapessi quanti messaggi da ogni dove abbiamo ricevuto, che ci hanno sottolineato la tua gentilezza e la tua bontà d'animo, soprattutto con i piccoli e con chi aveva più bisogno.*

*La tua fede, poi, così certa! Lei ti ha portato a fare scelte importanti insieme alla mamma ed è stata guida per noi e per tanti. Ora ti accoglie il Signore che hai sempre servito: come i Magi al vedere la stella, ti pensiamo davanti a Lui mentre provi «una gioia grandissima».*

*Anche gli ultimi anni, così faticosi e così pesantemente segnati dalla malattia, non ti hanno mai fatto perdere la dignità, la gentilezza e la capacità di ringraziare tutti coloro che si sono presi cura di te. Ci vedevi e sorridevi: ci hanno sempre detto che eravamo (che siamo) gli affetti del tuo cuore.*

*Oggi vogliamo anche ringraziare chi ha accompagnato te e noi nel periodo della malattia: Vera, i vicini di casa, i tanti amici che con una semplice telefonata non ci hanno fatto sentire soli. Ringraziamo in modo particolare tutti gli operatori della RSA di Santa Marta, che in questi anni sono diventati la tua e la nostra famiglia allargata. Ci hanno fatto sentire accolti, amati, coccolati: sono stati i nostri buoni samaritani.*

*Non ti diciamo buon viaggio, papà. Siamo certi che sei già arrivato ed è cominciata la grande festa. Quando ci salutavi, ci dicevi: «Se vedum... si no pizzum 'l ciar». Sii tu oggi la luce che illumina e guida il nostro cammino.*

---

## Pietro Radaelli un amico, un esempio

Mi è stato chiesto di condividere, da queste pagine, il mio ricordo di Pietro, il caro confratello con il quale ho avuto la grazia di compiere una parte del cammino comune nel ministero diaconale. Ci univa innanzitutto l'amore di Gesù e la passione per le coppie di fidanzati e le giovani famiglie, per molti anni oggetto specifico nel suo servizio alla Chiesa di Milano.

Pietro, insieme alla carissima Graziella, non solo hanno dato molto a questa Parrocchia dei Santi Nazaro e Celso, ma sono stati una profetica e durevole espressione dell'impegno di collaboratori al servizio pastorale diocesano per la famiglia.

Per diversi anni Pietro, Graziella e io siamo stati compagni di viaggio, nel recarci ai ritiri dei diaconi, a Venegono o a Seveso. Questi tragitti si trasformavano nella condivisione accurata delle nostre esperienze. Lungo il percorso, sulle strade a nord di Milano, non raccontava solo dei primi anni di matrimonio con Graziella, la loro vita in quei quartieri, il suo lavoro di gestione delle biblioteche scientifiche in aziende farmaceutiche o nei grandi ospedali, ma soprattutto i loro progetti per aiutare le giovani coppie ad affrontare con fede e serenità la meravigliosa vocazione del matrimonio, che essi sapevano vivere con la grazia di Dio e la loro bella famiglia. Le speranze e le conquiste dei nipoti. Ricordo che una sera, all'affacciarsi delle prime avvisaglie delle difficoltà che riducevano la sua autonomia fisica, andai a far visita a Pietro e Graziella a casa loro. Mi pare fosse in periodo di Avvento, perché la nostra conversazione si spostò sulla realizzazione dei Presepi. Pietro, con l'orgoglio di nonno, mi mostrò una ricca serie di fotografie dei presepi "a tema" che aveva realizzato con suo nipote. Progetti davvero interessanti e realizzazioni che la Parrocchia aveva premiato nelle consuete rassegne annuali.

Ricordo l'attenzione e la curiosità con cui ascoltava, nei tempi di viaggio, il racconto delle mie testimonianze, un po' inconsuete, sulla vita della Parrocchia in cui svolgevo il mio ministero. Gli incontri nelle famiglie, le Cellule di evangelizzazione, la preparazione delle pratiche matrimoniali che mi erano affidate dal Parroco, una modalità inconsueta. Era bello raccontargli queste esperienze, perché si percepiva chiaramente il suo apprezzamento nella riconoscenza per una reciproca relazione così sincera e costruttiva. Alcuni suoi suggerimenti sulle modalità per la preparazione delle famiglie ai Battesimi o il ricordo dei defunti, mi sono state molto utili per arricchire il mio ministero di diacono.

Grazie, Pietro per quanto, nella tua vita, hai saputo donare anche a me, e non di meno a Graziella che non mancava mai di esprimere con una ottima crostata il servizio di accompagnamento nei viaggi per incontrare i nostri confratelli.

*diacono Pippo*

---

**Grazie Pietro.** Ogni persona che ti ha conosciuto ha un ricordo di te. Il mio è il tuo sorriso ironico e semiserio. Per molti anni sei stato insieme a Graziella una guida per tante coppie che si preparavano al matrimonio e una guida per tante coppie che aiutavano in questo servizio. Quando anche quest'anno abbiamo vissuto la festa in famiglia con un pranzo comunitario la prima cosa che mi veniva in mente era la pentola a pressione piena di lenticchie che voi portavate ogni anno. Ma sono tanti i ricordi.. Anche in questi ultimi anni così difficili anche per la tua famiglia sei stato nel nostro cuore e nella nostra preghiera. Grazie Pietro per il tuo servizio spesso silenzioso, ma molto prezioso. Grazie!"

*Donatella*



# Notizie dal Municipio SEI

A cura di Francesca De Feo

## Lavori di pulizia delle sponde dello Scolmatore Olona

Sono in corso d'opera i lavori di pulizia dello Scolmatore Olona compresa la tratta interna al parco Cascina Bianca. I lavori sono condotti da AIPO, Agenzia Interregionale del fiume PO – Regione Lombardia, e permettono di recuperare un abbandono delle sponde che perdurava da più di due decenni.

Nel rispetto della legge ancora vigente del 1904, persiste l'obbligo di mantenere e tenere pulite le sponde dei percorsi d'acqua. Lo scolmatore Olona è innanzitutto un'infrastruttura idraulica fondamentale per Milano perché permette di deviare le piene dei fiumi Olona, Seveso e Groane, salvando l'area urbana da piene e inondazioni. Per questo motivo questi lavori sono più che mai necessari perché se cadesse nel canale un albero o qualche altro elemento ingombrante questo potrebbe provocare l'interruzione del flusso dell'acqua nei periodi di piena con possibili danni a persone e cose.

Questo intervento sta suscitando diverse polemiche in quanto il mancato intervento in questi decenni ha provocato la crescita spontanea di una folta vegetazione che ora si sta rimuovendo. Per questo motivo, il Comune di Milano e il Municipio 6 stanno sollecitando AIPO affinché vengano preservate tutte le piante di pregio, in salute e che non compromettano le sponde dello Scolmatore, così da rispettare la sicurezza del nodo idraulico e al contempo preservare quanto più possibile gli habitat della microfauna. Dopo la Commissione in Municipio 6 del 4 febbraio è stato infatti richiesto dal Comune di Milano ad AIPO una mappatura preventiva di tutte le presenze arboree al fine di individuare le piante da preservare. Questo ha già permesso il mantenimento di diversi alberi lungo le sponde, alberi che altrimenti sarebbero stati abbattuti. I lavori stanno proseguendo seguendo questo principio, con l'impegno da parte di AIPO di continuare nei prossimi anni a curare le sponde, affinché non si ripresenti più il problema di oggi.



## Aperta al traffico la tratta di via Santander tra via Calindri e via Svevo

È stata completata via Santander nella direzione nord verso piazza Bilbao, con l'apertura della strada nella tratta ancora mancante dopo via Calindri. L'opera, realizzata a scempero di oneri di urbanizzazione del nuovo intervento di terziario limitrofo, permette di collegare meglio viale Famagosta con piazza Bilbao e via Schievano, creando una valida alternativa all'attuale percorso di via Lope De Vega-Svevo, strade più sensibili per via della presenza di due plessi scolastici, di un centro sportivo, di una casa di riposo, dell'oratorio e dei servizi legati al parco del Villaggio Barona.

In occasione dell'apertura della via è stato invertito il senso di marcia tra via Calindri e via Carlo Bo, consentendo un unico senso di marcia in direzione nord. Con le nuove strade è già presente la pista ciclabile, che verrà completata in futuro lungo tutta via Santander in entrambi i sensi di marcia.



## Orari SS. Messe

|                  | SS. Nazaro e Celso | S. Giovanni Bono | S. Bernardetta |
|------------------|--------------------|------------------|----------------|
| Lunedì           | 18.30              | 9.00             | 18.00          |
| Martedì          | 18.30              | 9.00             | 18.00          |
| Mercoledì        | 18.30              | 9.00             | 18.00          |
| Giovedì          | 18.30              | 9.00             | 18.00          |
| Venerdì          | 18.30              | 9.00             | 18.00          |
| Vigiliari        | 17.00              | 17.30            | 18.00          |
|                  | 9.30               | 8.30             | 9.00           |
| Domenica/festivi | 11.30              | 10.30            | 11.00          |
|                  | 17.30              | 18.00            | 18.30          |

### Nei giorni festivi

|                |                                 |
|----------------|---------------------------------|
| Sabato 10.00   | Casa di riposo Famagosta        |
| Domenica 10.00 | Casa di riposo S. Ambrogio      |
| Domenica 11.00 | Cappella dell'Ospedale S. Paolo |

## Orari segreteria

|           | SS. Nazaro e Celso<br>Via Zumbini, 19<br>Telefono<br>02/94159471 | S. Giovanni Bono<br>Via San Paolino, 20<br>Telefono<br>02/8438130 | S. Bernardetta<br>Via Boffalora, 110<br>Telefono<br>02/89125860 | Santi<br>Nazaro<br>e Celso<br>oratorio |
|-----------|------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|----------------------------------------|
| Lunedì    | 10.30 - 12.00                                                    |                                                                   |                                                                 |                                        |
| Martedì   | 16.30 - 18.30                                                    |                                                                   |                                                                 | 17.00-18.00                            |
| Mercoledì | 16.30 - 18.30                                                    | 10.30 - 12.00<br>17.00 - 18.30                                    | 17.00 - 19.00                                                   | 17.00-18.00                            |
| Giovedì   |                                                                  |                                                                   |                                                                 | 17.00 18.00                            |
| Venerdì   |                                                                  | 10.30 - 12.00                                                     | 10.00 - 12.00                                                   | 17.00-18'00                            |

## Riferimenti

**don Bernardo Gallazzi** ([donbernardo.gallazzi@gmail.com](mailto:donbernardo.gallazzi@gmail.com))  
parroco responsabile 331/2811970

### Presenza del parroco nelle parrocchie

|           |                    |                  |
|-----------|--------------------|------------------|
| lunedì    | ss. Nazaro e Celso | ore 10.00 -12.00 |
| martedì   | ss. Nazaro e Celso | 17.00 -19.00     |
| mercoledì | santa Bernardetta  | ore 17.00 -19.00 |
| giovedì   |                    |                  |
| venerdì   | santa Bernardetta  | ore 17.00 -19.00 |
| sabato    | san Giovanni Bono  | 10.30 -12.00     |

**don Luca Manes**  
vicario parrocchiale 334/9726193

**don Massimo Locatelli**  
vicario parrocchiale 351/4864121

**don Matteo Narciso** 02/8438139

**don Stefano Cavalletti** 379/2538889

**Suore Dorotee di Cemmo**  
comunità di S. Giovanni Bono 02/8438130

## Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"

Registrazione tribunale  
di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile  
Giovanni Negri

### Redazione:

don Bernardo Gallazzi,  
don Luca Manes,  
Anna Polatti,  
Anna Siviero,  
Luisa Mazzola,  
Manuela Bonzi,  
Renato Montino,  
Tarcisio Giannini,

Chi volesse mettersi  
in contatto con la nostra  
redazione per segnalazioni,  
suggerimenti, osservazioni  
e proposte può lasciare  
uno scritto nelle segreterie  
parrocchiali o contattarci  
con una e-mail:  
([redazione@baronacom.it](mailto:redazione@baronacom.it))

## SICET

**SS. Nazaro e Celso - Via Zumbini**  
Giovedì - 14,30 - 17.30

## ACLI

**CAF e Patronato - ss. Nazaro e Celso**  
Via Zumbini, 19  
Martedì- 17.00 18.30

**SPORTELLO SOS SANITA'**  
**Giovedì eSabato - 10.00 - 12.00**  
Rimborsi CassaColf baby sitter/colf/badanti  
stesso orario

## Centro d'ascolto

**Centro d'ascolto Giovanni XXIII**  
**Via Zumbini, 19**  
**Per appuntamento chiamare 371 5731439**

## web

[www.baronacom.it](http://www.baronacom.it)